

In ascolto dell'esperienza dei Consigli Pastoralisti parrocchiali e di comunità pastorale *in vista del nuovo Direttorio e del rinnovo*

CON IL METODO DELLA CONVERSAZIONE SPIRITUALE

Che cosa vivremo

Un momento di **ascolto dell'esperienza** dei Consigli Pastoralisti parrocchiali e di comunità pastorale, i cui esiti, inviati all'Equipe Sinodale, costituiranno un importante **contributo per la stesura** del nuovo Direttorio dei Consigli pastorali in vista del rinnovo degli stessi.

Desideriamo che sia un percorso fatto nella luce dello Spirito, per individuare insieme i punti di forza e di debolezza dell'esperienza fatta, così da **compiere scelte di crescita** e diventare sempre più comunità capaci di camminare nella corresponsabilità, per essere sempre più missionarie.

Realizzeremo l'ascolto attraverso il metodo della Conversazione spirituale

Il metodo della Conversazione spirituale **aiuta a mettersi in ascolto** dello Spirito attraverso la **condivisione nella preghiera**, vivendo un reale e attivo ascolto reciproco, senza scadere nel dibattito, nella discussione. Consiste di un tempo di preparazione personale (1) e di un tempo di condivisione (2) di gruppo, in tre momenti. La preparazione personale può avvenire sia nei giorni precedenti all'incontro, che nel giorno dell'incontro, se ci si concede un tempo sufficiente (almeno due ore e mezza).

1. PREPARAZIONE PERSONALE

A partire da **una scheda** con la Parola di Dio – che fa da base per la condivisione – e un breve commento, cui seguono alcune domande inerenti il tema della conversazione.

Ciascuno è chiamato a **prendersi un tempo** di preghiera in cui, a partire dalla meditazione della Parola proposta, si lascia guidare dalle domande (alle quali non va data una risposta puntuale), per **scegliere che cosa condividere nel gruppo**, in un intervento di massimo tre minuti. (L'intervento dovrà essere una condivisione sul tema proposto dalle domande, non una comunicazione nella fede sulla Parola).

2. CONVERSAZIONE IN GRUPPO

Per vivere bene e in modo fruttuoso l'esperienza è necessario che i **gruppi** siano **piccoli** (massimo 6/7 persone), che così lavoreranno per circa un'ora. Bisogna pertanto prevedere di suddividere un eventuale gruppo grande cui si fa la proposta.

Ci si introduce con un momento di preghiera che ponga nel clima di ascolto dello Spirito.

Ogni gruppetto deve individuare **una persona che prende nota** delle conclusioni (moderatore).

La conversazione prevede **tre passaggi**:

- ➊ **Primo** momento – **ciascuno condivide** solo ciò che ha raccolto rispetto al tema a partire dalla propria preghiera personale (senza riprendere o controbattere quanto detto da altri). Al termine di

ciascun intervento (massimo 3 minuti), si lascia un momento di silenzio breve, per darsi il tempo di fissare quel che si è ascoltato, poi parla un altro e così via [Non importa se si ripetono cose già dette da altri; anche questo sarà un dato di cui tenere conto nel discernimento].

Al termine del giro si lasciano pochi minuti in cui **ciascuno si chiede**: *di quello che ho ascoltato che cosa mi è risuonato in modo particolare, che cosa mi ha colpito, mi ha consolato o mi ha messo in difficoltà?*

- ② **Secondo** momento – **la risposta alla domanda viene condivisa** nel gruppetto, con la stessa procedura del primo giro.

Al termine di questo secondo giro si lasciano ancora alcuni minuti in cui **ciascuno si chiede**: *ascoltando le risonanze di questo secondo momento, dove mi sembra che lo Spirito ci stia conducendo? Su che cosa sta facendo convergere la nostra attenzione?*

[Magari un'osservazione è stata fatta da una sola persona, ma ci si accorge che diversi del gruppo risuonano su di essa: forse lì c'è una parola dello Spirito].

- ③ **Terzo** momento – **Dal confronto** tra loro, i membri del gruppo provano a rispondere insieme e **scelgono le cose principali da riconsegnare** a tutto il gruppo grande; la persona incaricata annota e poi relaziona.

Al termine dei lavori di gruppo, **nel gruppo grande, si raccoglie il frutto** della conversazione rispondendo alla domanda proposta nella scheda di preparazione attorno a cui fare sintesi. In questo modo si passa dalla dimensione personale alla dimensione comunitaria.

Alcune condizioni che favoriscono la conversazione

Per l'efficacia del metodo, è necessario considerare il 'come ci si predispone personalmente', così come alcune 'condizioni esterne'.

Predisposizione personale fondamentale è l'apertura di cuore, che si esprime nella **disponibilità** a mettersi in gioco. Questo non è facile in tutti i momenti per diversi motivi e situazioni; magari periodi difficili e scoraggianti, che ci troviamo a vivere.

Talvolta sarà necessario lottare contro alcune **tentazioni** che ci spingeranno a non lasciarci coinvolgere.

In ogni caso, la cosa fondamentale è **prendere coscienza di che cosa si sta vivendo** e chiedere al Signore l'apertura che eventualmente sentiamo di faticare ad avere. Il desiderio alla fine è la cosa più importante.

Condizioni esterne sono invece l'attenzione a **stare nel metodo**, non con rigidità, ma nello spirito che ne è sotteso: preparandosi prima, così da poter davvero ascoltare gli altri; vigilando sui tempi che si usano; evitando di 'reagire' (nei primi due giri) a ciò che gli altri dicono. Semplicemente, ci è chiesto di esprimere e condividere ciò che si è preparato, anche se già detto da altri.